

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 20798 del 08/11/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/21349 del 05/11/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ED URBANI R3 E R13", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RIO SALICETO (RE) E PROPOSTO DA F.LLI LONGO INDUSTRIALE S.R.L

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI
Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente F.lli Longo Industriale S.r.l, con sede legale nel comune di Rio Saliceto(RE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di *"modifica dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani R3 e R13"*, localizzato nel comune di Rio Saliceto (RE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.650829 del 12 luglio 2021) e all'ARPAE di Reggio-Emilia;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 in quanto modifica ed estensione di progetti di cui all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere notevoli ripercussioni sull'ambiente ricadenti nella categoria B.2.50 denominata: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*;

il progetto prevede l'ampliamento del fabbricato sito in via Ramazzini mediante la realizzazione di una tettoia di superficie pari a 1949 m². Sono inoltre previste modifiche gestionali, delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti da recuperare;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita ArpaE SAC di Reggio-Emilia, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di

integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Reggio-Emilia (prot. PG.2021.678870 del 27luglio2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2021.0883531 del 21 settembre2021;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2021.909906 del 28 settembre 2021;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30giorni consecutivi a far data dal27luglio2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato parere favorevole acquisito da ARPAE al prot. n. 155813 del 8/10/2021;
2. il Comune di Rio Saliceto ha espresso parere favorevole con nota acquisita da ARPAE al prot. n.158895 del 14/10/2021;
3. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato acquisito da ARPAE al prot. n. 127267 del 13/8/2021;

ARPAE SAC di Reggio-Emilia, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2021.1017371 del 04 Novembre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo Ferrecchi;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta F.lli Longo Industriale S.r.l. esercita la propria attività di gestione rifiuti presso la sede legale e operativa nel comune di Rio Saliceto (RE), posta in area industriale in prossimità dell'area residenziale e distante circa 150 m dalla strada provinciale SP N.30, che si sviluppa in direzione prevalente Est-Ovest, a nord dell'area dell'impianto;

lo stabilimento è costituito da due siti strettamente interconnessi, il sito di Via R. Luxemburg e il sito di Via B. Ramazzini: sono presenti due accessi autonomi e indipendenti ma vi è la presenza di una viabilità di comunicazione tra i due insediamenti;

il sito di via Luxemburg ha un'estensione totale di circa 5.000 m², occupati da un capannone a pianta rettangolare di circa 3.100 m², comprendente anche uno spazio esterno di circa 800 m² ricavato sotto una tettoia per lo stoccaggio dei materiali recuperati (EoW). Tutta la superficie coperta è impermeabilizzata mediante pavimentazione in cemento levigato. La restante superficie scoperta, interamente pavimentata in cemento, ha un'estensione di circa 1.900 m² e viene utilizzata per il transito dei mezzi;

il sito di Via Ramazzini ha un'estensione totale di circa 5.960 m², occupati da un capannone a pianta grossomodo trapezoidale di circa 1.620 m². Tutta la superficie coperta è impermeabilizzata mediante pavimentazione in cemento levigato. La restante superficie scoperta è per la maggior parte pavimentata in cemento con un'estensione di circa 4.065 m² e una porzione - limitata al perimetro dei lati nord-ovest e nord-est - è ricoperta con parcheggi tipo garden per un'estensione di 275 m²;

in entrambi i siti non sono previsti depositi permanenti di rifiuti a cielo aperto in aree scoperte;

le attività attualmente svolte nello stabilimento sono relative alle seguenti operazioni:

- operazione R3 (Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi) di rifiuti Speciali non pericolosi e rifiuti urbani;
- operazione R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12) di rifiuti Speciali non pericolosi e rifiuti urbani;

in sintesi, la modifica in progetto comporterà le seguenti variazioni:

- realizzazione di una nuova tettoia in cls (superficie 1.949 m²) nell'area cortiliva del sito di Via Ramazzini sull'area pavimentata in cemento;
- installazione all'interno del fabbricato di Via Ramazzini di un nuovo impianto di selezione a celle;
- modifica delle tipologie di rifiuti da recuperare;
- aumento dei quantitativi autorizzati di rifiuti da recuperare: per l'operazione R3 si passerà da una quantità massima annua di 37.680 ton a 87.051 ton di rifiuti trattati, con una quantità massima giornaliera avviata a recupero pari a 574 ton/g, mentre per l'operazione R13 si passerà da una quantità massima di stoccaggio istantaneo di 259 ton a 670,55 ton e da una quantità massima di stoccaggio annuo di 7.170 ton a 25.486,40 ton;

in particolare, per l'operazione R3 si evidenzia che:

- si prevede l'eliminazione dei codici EER 03.01.01 e 03.01.05 della tipologia 9.2 del DM 05.02.98;
- in aggiunta alla linea di selezione a celle automatizzata assistita da un nastro trasportatore presente nel sito di via Luxemburg verrà installata una nuova linea nel sito di Ramazzini;
- Le 3 tipologie di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto - End of Waste (EoW) prodotti dall'attività saranno:
 - A1 - EoW CARTA E CARTONE RECUPERATI (ai sensi del DM 188/2020) con requisiti di cui alla Norma UNI di riferimento UNI EN 643, per uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 1.888 m³;
 - A2 - EoW PLASTICA RECUPERATA (ai sensi art.184-ter comma 3 del D.Lgs.152/06), in conformità alle Norme Tecniche

di cui al DM 05.02.1998, Norme UNI previste ai punti 6.1.4 e 6.2.4 del DM 05.02.1998, per uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 436 m³;

- o A3 - EoW TESSILI RECUPERATI (ai sensi art.184-ter comma 3 D.Lgs.152/06), in conformità alle Norme Tecniche di cui al DM 05.02.1998, Norme UNI previste al punto 8.4.4 del DM 05.02.1998, per uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 123 m³;

rispetto all'operazione R13 si evidenzia che:

- i rifiuti verranno stoccati nell'area cortiliva coperta (nuova tettoia) del fabbricato di Via Ramazzini negli appositi spazi dedicati suddivisi per singolo codice EER e identificati da cartellonistica in cassoni o contenitori metallici e in plastica;
- l'operazione R13 si svolge anche attualmente anche con selezione e cernita dei rifiuti per le tipologie del DM 05/02/1998: 2.1 (rifiuti di vetro), 3.1 (rifiuti ferrosi), 3.2 (rifiuti non ferrosi) 5.7 (spezzoni di cavo di alluminio), 5.8 (spezzoni di cavo di rame), 5.19 (RAEE), 7.1 (rifiuti da costruzione e demolizione), tipologia 8.4 (rifiuti tessili), 10.2 (pneumatici non ricostruibili); per i rifiuti di legno - tipologia 9.1 (scarti e imballaggi di legno) può essere utilizzato per l'adeguamento volumetrico il tritratore mobile;
- si prevede la modifica di alcune tipologie di rifiuti da recuperare: aggiunta del codice EER 17.04.02 ed eliminazione del codice EER 12.01.99 nelle tipologie 3.1 e 3.2 del DM 05.02.98; aggiunta dei codici EER 17.01.01 e 17.01.02 nella tipologia 7.1; aggiunta dei due codici EER 04.02.22 e 20.01.11 in tipologia 8.4;

entrambi i siti saranno destinati alle attività di recupero R3, il sito di Via Ramazzini sarà destinato alla messa in riserva R13 effettuata sotto tettoia, il sito di Via R. Luxemburg sarà destinato al deposito dei materiali EoW carta/cartone, plastica e tessili prodotti da entrambi gli impianti di selezione a celle, nonché al deposito intermedio dei sottoprodotti plastici. In entrambi i siti saranno previste aree di deposito temporaneo degli scarti di trattamento;

la fase di cantiere riguarderà la realizzazione della nuova tettoia per una durata complessiva di circa 6 mesi - 1 anno;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

impatti in fase di cantiere

per la tipologia di cantiere e di interventi da realizzare non si prevedono attività a cui possono essere associati significativi impatti in termini di inquinamento acustico e/o atmosferico, né alterazione della componente suolo e sottosuolo;

impatti in fase di esercizio

aria

i rifiuti gestiti e i prodotti, nonché le EoW prodotte si presentano allo stato solido non polverulento e non danno luogo ad alcuna dispersione di polveri poiché la eventuale triturazione è effettuata all'interno dei fabbricati;

il transito degli automezzi e le operazioni di carico/scarico dei contenitori dei rifiuti e delle EoW avvengono su una pavimentazione in cemento, impermeabile che non comporta sollevamento di polveri;

eventuali emissioni diffuse di polveri correlate alle attività di trasporto, peraltro limitate in ragione dello stato fisico delle EoW oggetto del trasporto, risultano comunque sotto controllo in quanto i cassoni scarrabili utilizzati sono a tenuta e, ove non dotati di copertura ermetica, durante il trasporto il carico viene coperto da una apposita rete o telo di contenimento;

data la natura dei rifiuti gestiti si prevede una ridotta formazione di emissioni diffuse derivanti dalla triturazione del solo legno entro i fabbricati, che comunque sarà ridotta al minimo grazie alle operazioni di bagnatura del materiale da trattare prima di impiegare il trituratore;

ulteriori emissioni in atmosfera, che potrebbero essere prodotte sono correlabili ai gas di scarico dei mezzi di trasporto ed alla presenza di 1 carrello elevatore che è alternativamente impiegato in un sito o nell'altro; a tale riguardo si evidenzia che il contenimento e il controllo dell'inquinamento viene effettuato verificando che, all'interno dell'area dell'azienda, i mezzi siano mantenuti in moto solo per lo stretto necessario e che durante le attività di carico e scarico sia rispettato il fermo motore;

acque superficiali e sotterranee

dagli elaborati emerge che la modifica in progetto non comporterà impatti significativi sulle acque superficiali e sotterranee in quanto non varierà lo stato attualmente autorizzato per la gestione delle acque dello stabilimento, anche in considerazione del fatto che nelle aree esterne non coperte non è prevista la lavorazione di rifiuti ma il solo deposito di cassoni/container/compattatori etc. in attesa del conferimento

(entro 24 ore), e il deposito di sottoprodotti entro cassoni con coperchio, pertanto non saranno rilasciate sostanze inquinanti nelle acque meteoriche che dilavano le superfici impermeabili;

le acque nere verranno collettate in pubblica fognatura;

le acque provenienti dalle griglie dei piazzali del sito di via Luxemburg verranno collettate previo trattamento con le acque bianche nel canale comunale passante sul retro dello stabilimento nei punti di scarico autorizzati S1 e S2;

le acque provenienti dalle griglie dei piazzali del sito di via Ramazzini verranno collettate previo trattamento in pubblica fognatura nel punto di scarico autorizzato S3;

le acque bianche (pluviali in copertura), alla quale si aggiungeranno quelle della tettoia in progetto verranno immesse in pubblica fognatura;

le acque derivanti dalle operazioni di "pressatura" dei rifiuti confluiranno in vasche di raccolta e a seguito del periodico svuotamento verranno conferite come rifiuti presso centri autorizzati esterni;

fauna, vegetazione, ecosistemi, paesaggio

poiché per la modifica in esame si prevede di operare all'interno di un sito esistente inserito in un comparto edificato confinante con fabbricati a destinazione produttiva non si prevedono impatti sulle componentifauna, vegetazione, ecosistemi né impatti sul paesaggio;

rumore e traffico veicolare

dalla valutazione previsionale di impatto acustico presentata emerge che attualmente il Comune di Rio Saliceto non si è ancora dotato di zonizzazione acustica, e si ritiene che all'area su cui insiste lo stabilimento in esame sia attribuibile la V Classe acustica "Aree prevalentemente industriali";

dalla relazione emerge come sulla base dei monitoraggi effettuati, tenuto conto degli interventi di modifica in progetto e del relativo traffico indotto nonché degli interventi di mitigazione proposti, siano rispettati i limiti sia assoluti che differenziali;

per quanto riguarda il traffico veicolare sulla base dell'esperienza gestionale si considera un numero complessivo attuale pari a 56 mezzi totali e una stima relativa allo stato futuro con un numero complessivo massimo di 94 mezzi;

in ogni caso negli elaborati sono state riportate le seguenti considerazioni relativamente agli impatti sulla viabilità comunale limitrofa all'impianto:

i mezzi in entrata saranno equamente suddivisi tra Via Ramazzini e Via Luxemburg e pertanto si prevede che circa la metà dei camion entreranno da un accesso, e l'altra metà dall'altro accesso. Avendo a disposizione un maggiore spazio per caricare e scaricare non si verificheranno più file in Via Luxemburg nell'attesa dello scarico perché le tempistiche di carico/scarico saranno più veloci;

relativamente alla viabilità utilizzata la maggior parte degli automezzi transita da Via Guastalla (SP30), passando poi da Via Balduina (SP69) o da Via Fossatelli e raggiungendo gli accessi di Via Luxemburg e di Via Ramazzini. Si prevede che solo una ridotta percentuale degli automezzi in arrivo all'impianto (presumibilmente il 5%) potrà arrivare da strade comunali più piccole; ciò vale infatti per i pochi clienti che si trovano a Rio Saliceto (nelle immediate vicinanze dell'azienda), o in prossimità dei centri abitati di Correggio e San Martino in Rio, che potrebbero essere raggiunte dagli automezzi aziendali utilizzando la viabilità comunale invece che provinciale. In questi ultimi casi vengono privilegiati gli automezzi di trasporto più piccoli in dotazione all'azienda, ovvero furgoni o autocarri due assi senza rimorchio;

inoltre poiché la Ditta ha già acquisito la maggior parte della clientela limitrofa all'impianto (comuni di Rio Saliceto, Campagnola, Correggio, San Martino in Rio, siti in Provincia di Reggio Emilia), è auspicabile una maggiore espansione verso comuni siti nelle provincie limitrofe e più distanti (si tratta delle Provincie di Modena e di Mantova) che verranno raggiunti con automezzi pesanti (ad es. autocarri 3 assi), in modo da poter trasportare container più grandi migliorando la logistica e ottimizzando i costi di trasporto;

il significativo aumento dei mezzi più che realmente previsto è al momento solo fortemente auspicato ed è plausibile ritenere che, se un aumento del traffico veicolare vi sarà, questo interesserà quasi esclusivamente infrastrutture viarie a grande percorrenza, come provinciali, statali o autostradali e non strade comunali prossime a centri abitati;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

l'intervento è conforme urbanisticamente e territorialmente come si evidenzia nei pareri favorevoli acquisiti dalla Provincia di Reggio Emilia e dal Comune di Rio Saliceto;

il Comune di Rio Saliceto ha rilasciato il proprio parere favorevole relativamente al progetto in esame precisando che nella successiva fase esecutiva nonché di valutazione del titolo abilitativo, verranno approfonditi i temi regolamentativi e gestionali dei flussi in ingresso e uscita dall'area di stabilimento;

l'intervento in oggetto ricade in un'area che il vigente Piano regolatore di Rio Saliceto classifica in parte come "Zone D.2 - Tessuti prevalentemente produttivi consolidati" (art.64 N.T.A.), relativamente al sito con accesso da Via R. Luxemburg 4, in parte come "Zone D.1 - Tessuti prevalentemente produttivi inseriti o adiacenti ad aree residenziali o rurali" (art.63 N.T.A.), relativamente al sito con accesso da Via B. Ramazzini;

entrambi gli stabilimenti ricadono all'esterno delle "Zone non idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti", come individuate nella tav. P13 del PTCP e all'art. 92, comma 3 delle Norme di attuazione, come modificate dalla Variante specifica approvata con Del di C.P. n. 25 del 21/09/2018;

in considerazione dei contributi espressi dagli Enti/Servizi coinvolti e delle valutazioni complessive effettuate nella relazione Istruttoria di Screening si valuta che l'intervento in progetto non sia in contrasto con i vigenti strumenti di pianificazione e sull'area in questione non sono emersi vincoli specifici che possano precludere la realizzazione dell'intervento;

sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali;

in considerazione della tipologia di rifiuti e del trattamento effettuato le emissioni in atmosfera previste saranno poco significative e verranno comunque adottate le modalità gestionali necessarie volte alla limitazione delle emissioni diffuse;

rispetto alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento si evidenzia che le attività di gestione rifiuti verranno effettuate al coperto su superfici impermeabilizzate dotate dei necessari presidi gestionali;

in merito alla valutazione dell'impatto acustico, considerati i dati forniti e la descrizione riportata del contesto in cui si colloca l'insediamento in esame, non sono previsti elementi di criticità o difformità rispetto alle disposizioni vigenti; a tal proposito, nella successiva istruttoria per l'Autorizzazione delle modifiche in progetto verranno verificati i dati previsionali e le relative procedure di controllo, prevedendo misure fonometriche specifiche nella fase di collaudo/messa a regime dell'insediamento;

in considerazione della localizzazione dell'impianto e delle infrastrutture viarie a servizio dello stesso non si ritiene che l'aumento del traffico veicolare associato alle modifiche in progetto possa comportare impatti significativi sul traffico veicolare; in ogni caso, come evidenziato dal Comune di Rio Saliceto, nelle successive fasi autorizzative verranno approfonditi i temi regolamentativi e gestionali dei flussi in ingresso e uscita dall'area di stabilimento;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto di "modifica dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani R3 e R13", localizzato nel comune di Rio Saliceto (RE), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento, come evidenziato da AUSL di Reggio Emilia in fase di autorizzazione/gestione si ritiene necessaria l'attuazione di quanto segue:

- relativamente alla viabilità interna allo stabilimento, in particolare l'ingresso ed uscita mezzi, dovrà essere prevista opportuna segnaletica verticale ed orizzontale in grado di garantire il corretto flusso di traffico tra i mezzi in movimento e gli elevatori. Oltre a ciò, si richiede un'idonea illuminazione artificiale in modo da garantire una buona visibilità dei mezzi anche in condizioni di scarsa illuminazione naturale;
- dovrà essere rivalutata anche la viabilità interna pedonale in entrambi i fabbricati;
- eseguire sistematicamente le operazioni di pulizia internamente ai fabbricati industriali ed alle relative aree cortilive;
- applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc.);
- si ricorda che il fabbricato industriale esistente dovrà mantenere un rapporto illuminante pari ad 1/8 ed areante pari ad 1/16 anche con la realizzazione della nuova tettoia costruita a ridosso;
- si ricorda che dovranno essere rispettati i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Il documento di valutazione dei rischi dovrà ricomprendere tutti i rischi presenti in azienda, dovrà inoltre contenere tutte le procedure necessarie per l'attuazione di misure di prevenzione e protezione da realizzare ed i ruoli di chi deve realizzarle;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e

ss.mm.ii., per quanto applicabile”;

n. 111 del 28 gennaio 2021 “Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” ed in particolare l’Allegato D “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023”;

n. 468 del 10/4/2017, “Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna”;

n. 1059 del 3/7/2018, “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)”;

n. 270 del 29/2/2016, “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

n. 622 del 28/4/2016, “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

n. 1107 dell’11/7/2016, “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di "modifica dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani R3 e R13", localizzato nel comune di Rio Saliceto (RE), proposto da F.lli Longo Industriale S.r.l, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:
1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per la condizione di cui al punto: "1"
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente F.lli Longo Industriale S.r.l, al Comune di Rio Saliceto, alla Provincia di Reggio-Emilia, all'AUSL di Reggio-Emilia, all'ARPAE di Reggio-Emilia;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale

Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI